



Seminario regionale: Migranti, Diritti, Salute.

Azioni del Servizio Sanitario della Regione Marche per la prevenzione e la presa in carico delle Mutilazioni Genitali Femminili

Ancona, 9 novembre 2018 – ore 9.30/18

Il Seminario, rivolto principalmente agli operatori sanitari, agli operatori degli enti gestori che si occupano dell'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, agli operatori dei Centri Anti-Violenza e, più in generale, a soggetti/enti che si occupano a vario titolo di donne immigrate, ha avuto lo scopo di fare il punto sulle azioni realizzate dal Servizio Sanitario Regionale Marche relativamente alle donne portatrici/a rischio di MGF (in attuazione della Legge 7/2006) e di fornire degli aggiornamenti su quanto sta accadendo a livello europeo e nei paesi di origine.

Il seminario è stato organizzato dall'Osservatorio sulle Diseguaglianze nella Salute/ARS Marche (OdS) in collaborazione con l'ASUR Marche, l'Africa Chiama/Onlus e con il patrocinio della Commissione Pari Opportunità della Regione Marche.

L'iniziativa, divulgata tramite la mailing list e il sito dell'ODS, i canali social di ODS e di l'Africa Chiama, gli Uffici di formazione delle Aree Vaste dell'ASUR Marche e delle Aziende ospedaliere, gli Ordini Professionali, ha ottenuto l'accreditamento ECM per 7 crediti formativi per le figure sanitarie e gli assistenti sociali ed è stata inoltre riconosciuta come corso accreditabile dall'Ordine degli Avvocati di Ancona.

Al seminario ha portato i saluti del Presidente della Giunta Regionale / Assessore alla Salute Ceriscioli, il capo segreteria della Presidenza della Giunta, Fabio Sturani che ha sottolineato la rilevanza del lavoro svolto dal SSR Marche tramite l'Osservatorio sulle Diseguaglianze nella Salute che, grazie alla collaborazione di un gruppo di operatori del SSR Marche, ha portato alla costruzione della Rete Regionale per la prevenzione e presa in carico delle donne a rischio/con le MGF.

La dottoressa Patrizia Carletti, responsabile dell'OdS, ha introdotto i lavori ed ha sottolineato che negli anni recenti la MGF è stata definitivamente riconosciuta come violenza alla donna e dunque violazione dei diritti umani per cui oggi la Legge 7 del 2016 rappresenta un tassello in un quadro globale e vincolante di contrasto alla violenza sulle donne; per questo l'azione del SSR si deve congiungere con le attività previste dalle leggi 77 e 119 del 2013 e dai Piani nazionali antiviolenza. Per tale motivo si è ritenuto indispensabile condividere con assistenti sociali, operatori dei Centri antiviolenza, avvocati, mediatrici interculturali, operatori dei Centri di accoglienza dei migranti e operatori no profit questo incontro che va nella direzione di allargare la Rete Regionale MGF. La MGF è infatti una violenza intesa come espressione sociale del potere



maschile sulla donna così come sociali / culturali sono i meccanismi all'origine della violenza di genere perpetrata nei nostri paesi "occidentali" e in Italia.

Ha presentato inoltre il lavoro svolto per promuovere nei servizi sanitari una appropriata conoscenza del fenomeno e per dotare la regione di una rete di professionisti sanitari in grado di effettuare una presa in carico multi-professionale e multidisciplinare delle donne con e/o a rischio di MGF.

Infine ha ringraziato l'Africa Chiama / Onlus di Fano - rappresentata dal dottor Italo Nannini – per il sostegno fornito all'iniziativa. Il dottor Nannini ha portato i saluti e ha illustrato alcuni progetti che l'Africa Chiama ha realizzato e sta realizzando tali per cui ogni giorno in Africa si prende cura di 18.000 bambini in grave difficoltà, orfani dell'Aids, ragazzi di strada e bambini disabili in Kenya (Nairobi), Tanzania (Iringa) e Zambia (Ndola, Kitwe, Lusaka); in Italia tra le varie attività nel 2016 l'Africa Chiama ha avviato il progetto OASI con l'obiettivo di favorire l'accesso ai servizi socio-sanitari della popolazione immigrata residente nel territorio del Comune di Fano e comuni limitrofi e integrare la formazione del personale socio-sanitario e dei mediatori interculturali, al fine di incontrare i bisogni di cura del paziente straniero.

La Presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Marche, Meri Marziali, ha sottolineato come i rapporti di genere devono essere una chiave di lettura strategica per favorire la presa di coscienza da parte di donne e uomini contro la violenza alle donne e che le MGF costituiscono una violazione dei diritti fondamentali delle donne su cui vengono praticate. In quest'ottica ha ribadito il ruolo della CPO a sostegno di percorsi di sensibilizzazione sul territorio.

I lavori sono proseguiti con la presentazione dell'esperienza degli operatori della Rete Regionale Marche: si sono susseguiti gli interventi della ginecologa dottoressa Bezzeccheri che ha parlato anche a nome della ginecologa dottoressa Giorgetti, della dottoressa De Angelis, assistente sociale, dell'ostetrica Gaetani, della psicologa dottoressa Fabiani, del ginecologo dottor Condemi; la ginecologa dottoressa Ginocchini e la mediatrice interculturale Jennifer Gozie hanno presentato un caso complesso affrontato in équipe. Sono stati messi in evidenza i punti di forza e i necessari sviluppi futuri.

Nel dibattito è emersa l'importanza della Rete che, attraverso i diversi servizi dell'intero territorio regionale, cerca di rispondere alla necessità di una presa in carico multi professionale e multidisciplinare. In tutti gli interventi è stata ribadita l'importanza del servizio di mediazione interculturale, così come previsto nella Legge 7/2006 e la necessità di coinvolgere nella rete il pediatra.

La mattinata si è conclusa con l'intervento dell'Avvocato Valentina Copparoni, che ha illustrato gli aspetti legali previsti dalla Legge la Legge 7/2006.

Il pomeriggio ha visto il coinvolgimento dell'Associazione AIDOS: le dottoresse Clara Caldera e Serena Fiorletta, dopo un apprezzamento sulle attività svolte nella Regione Marche anche per la loro valenza

multidisciplinare, hanno illustrato uno scenario più ampio sul tema, con aggiornamenti sia nazionali che internazionali. Hanno presentato i risultati emersi nell’ambito di un progetto europeo di cui AIDOS è stata partner sulla “Stima delle ragazze a rischio MGF in Europa” e i progetti in corso in alcuni paesi africani, iniziative che hanno rotto il muro del silenzio sulla pratica della MGF e stanno consentendo di affrontare la tematica con le nuove realtà generazionali. In questo contesto è stato proiettato il video “Building Bridges” che ha mostrato come sia importante la costruzione di ponti cioè lo svolgimento di attività sia nei Paesi di origine dei migranti sia in quelli di arrivo.

In sintesi: i partecipanti all’incontro sono stati 134 con la presenza di varie figure professionali sanitarie, sociali, legali, mediatori interculturali (fig. 1) appartenenti sia ai servizi sanitari della regione che ad altri enti o liberi professionisti (fig. 2), a dimostrazione che la tematica delle MGF è complessa e “trasversale”.

La fig. 3 riporta il quadro sintetico della valutazione da parte dei partecipanti che è molto positiva sia per i contenuti, risultati in grado di soddisfare le aspettative di approfondimento e di aggiornamento dei partecipanti, che gli aspetti organizzativi.

Fig. 1 - n. partecipanti per professione

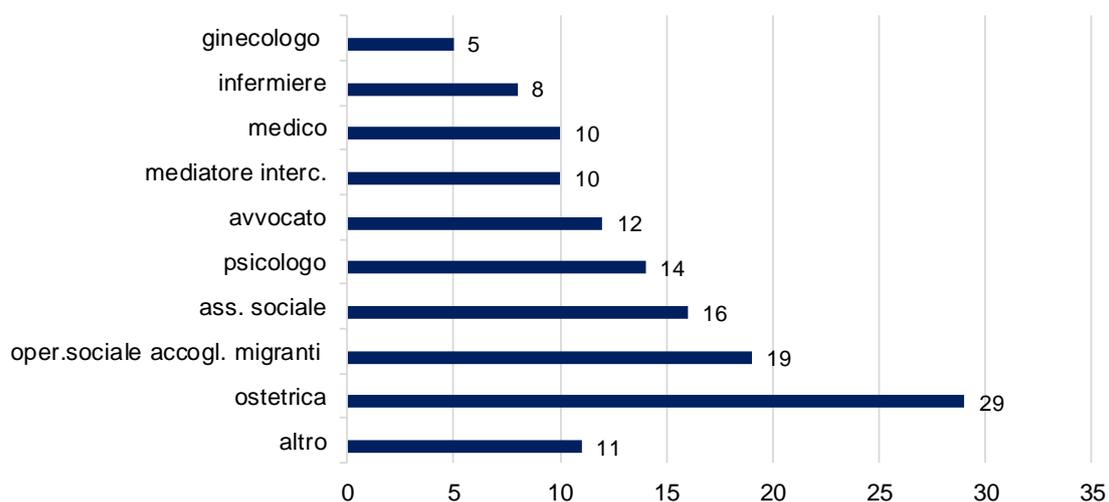


Fig. 2 – Settori di appartenenza dei partecipanti

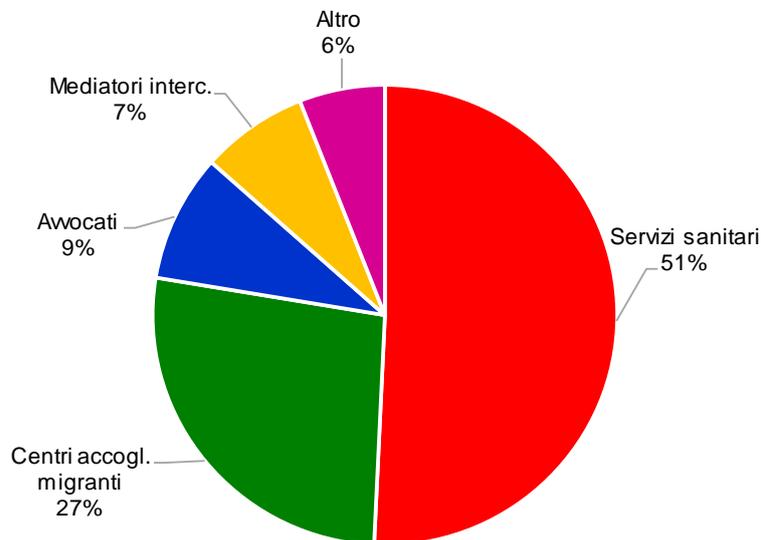
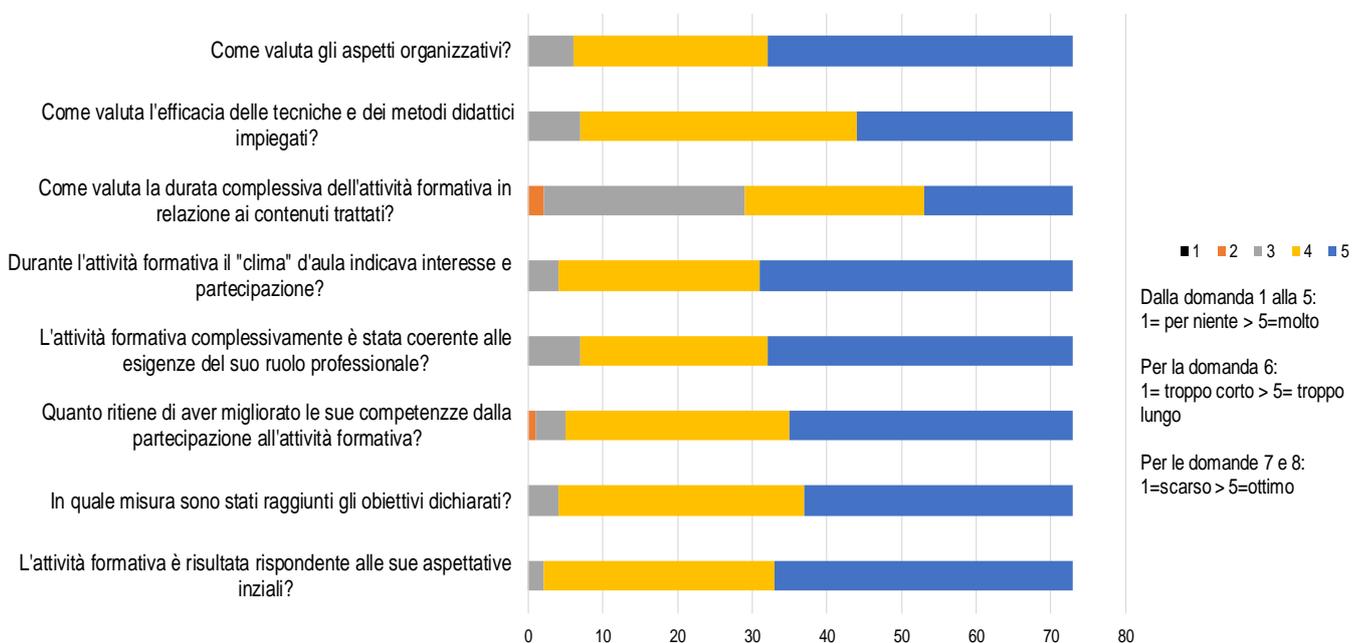


Fig. 3 – Risultati del questionario di valutazione del seminario



A cura di Osservatorio sulle Diseguaglianze nella Salute / ARS Marche

Osservatorio sulle Diseguaglianze nella Salute - ARS Marche
 Via G. da Fabriano 3 – 60125 Ancona, Italia
 Tel +39 0718064103 Fax +39 0718064056
<http://ods.ars.marche.it>

Ancona, 30 novembre 2018